



ATTUALITÀ CORONAVIRUS · DAD · GIOVANNI MAGA · INTERVISTE · NUMERI IN CHIARO · SANITÀ · SCUOLA · VIDEO

I numeri in chiaro, Maga: «La scuola? Capisco le difficoltà della Dad ma non la riaprirei» – Il video

24 MARZO 2021 - 21:47

di Fabio Giuffrida



Secondo il direttore del laboratorio dell'istituto di Genetica molecolare del Cnr di Pavia «ci vorrebbe una stretta, magari una zona arancione o rossa ma non un lockdown»

INCORPORA VIDEO

«Adesso possiamo entrare in una fase in cui potremmo vedere una diminuzione progressiva dei contagi. I decessi, invece, rimarranno ancora alti perché stiamo pagando il conto dei contagi che si sono accumulati nelle **3 settimane precedenti**. Fino a quando non ridurremo la quota delle persone contagiate non potremmo vedere una flessione importante. È possibile, poi, che nel giro di un mese l'effetto della vaccinazione sulle persone fragili possa avere un impatto positivo contenendo ricoveri e decessi. Una situazione di apparente stabilità. L'epidemia del Coronavirus è stabile». A parlare a *Open* è Giovanni Maga, direttore del laboratorio dell'istituto di Genetica Molecolare del Cnr di Pavia.

Le falle della campagna vaccinale

Sulla campagna vaccinale bisogna continuare a seguire delle graduatorie in base ai fattori di rischio: «Se si hanno vaccini per tutti, allora si può pensare a una vaccinazione a tappeto. Ma, nel nostro caso, con un numero di dosi limitate, è giusto stabilire delle priorità, mettendo in sicurezza chi, nel caso di infezione, può avere conseguenze gravi. Se guardiamo ai numeri, purtroppo, non siamo molto efficienti. Abbiamo quasi completato la messa in sicurezza dei sanitari, ma per quanto riguarda gli

ospiti delle Rsa, gli over **80** o i fragili le percentuali non sono così confortanti. Ora dobbiamo cambiare rotta». E i casì raccontati da *Open*, come quello della paziente oncologica ancora non vaccinata, ne sono un esempio. Senza dimenticare il caos di Cremona dove non si è presentato nessuno perché Aria non ha inviato gli sms ai vaccinandì.

La scuola

Cosa fare adesso? «Ci vorrebbe una stretta, magari una zona arancione o rossa ma non un *lockdown*, che potrebbe farci arrivare all'estate in maniera alleggerita. Ma deve essere accompagnata da una vaccinazione a **100 km all'ora**», spiega. Sulla scuola, invece, ha aggiunto: «Riaprire sarebbe una scelta azzardata. I licei non li farei affatto rientrare ma capisco le difficoltà della Dad. Oggi la priorità resta quella di far diminuire i contagi. La scuola è un ambiente sicuro ma le dinamiche intorno alla scuola potrebbero essere rischiose».

Gli anticorpi monoclonali

Infine sugli anticorpi monoclonali ha parlato di «un trattamento molto promettente per asintomatici e paucisintomatici con patologie croniche importanti, fragili, anziani. Bisognerà vedere, però, quale sarà la vera efficacia degli anticorpi. Ho grande fiducia e non credo che siamo partiti in ritardo per inefficienza».

Grafiche di Vincenzo Monaco

Open è **sempre gratuito**, senza **nessun contenuto a pagamento**. È sorretto da una impresa sociale **senza fini di lucro**. In questo anno difficile si è retto sulle sue forze. Se lo vuoi aiutare...

CLICCA QUI

Leggi anche:

- [Coronavirus, 460 decessi e 300 nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività è al 5,8%](#)
- [Covid, le nuove linee guida del governo: punti vaccinali aperti 12 ore al giorno per somministrare 672 dosi, una ogni 10 minuti](#)
- [L'incubo dei pazienti oncologici che aspettano il vaccino \(e non sanno come prenotarlo\): «Totale caos, ogni Regione fa come vuole»](#)
- [Scuola, l'impegno del ministro Bianchi: «Riaprire per tutti al più presto. La Dad è faticosa per famiglie e ragazzi»](#)
- [Coronavirus, in Lombardia 110 decessi in 24 ore. Salgono ancora i nuovi ingressi in terapia intensiva: sono 75](#)

 **INCORPORA VIDEO**

